



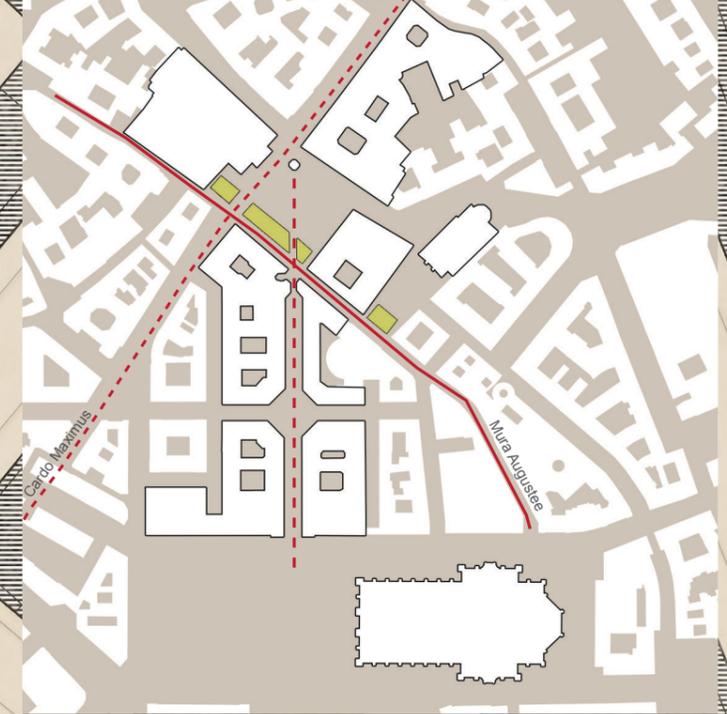
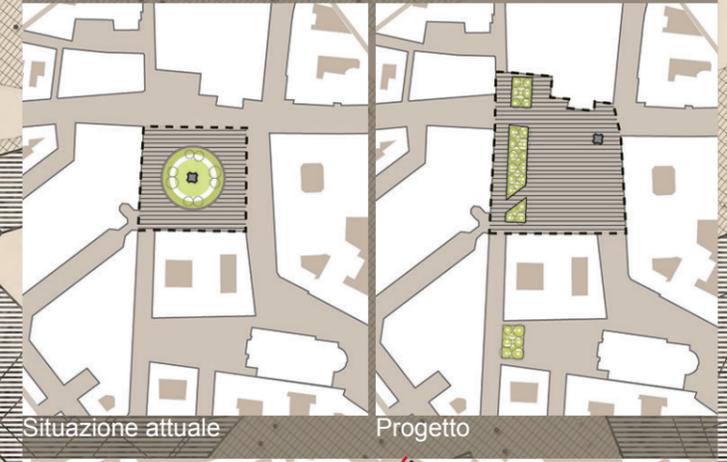
La proposta progettuale vuole riportare la Piazza della Scala alla configurazione spaziale venutasi a creare nella seconda metà del XIX secolo, con l'abbattimento dell'isolato medievale che separava il Teatro alla Scala e il Palazzo Marino. La creazione di questa continuità visuale, permette consegnare ad ambedue gli edifici, oltre che agli altri immobili che si affacciano sulla piazza, uno spazio di sbocco adeguato agli eventi che in essi si svolgono.

Per fare ciò l'operazione fondamentale è quella di ricollocare il monumento a Leonardo in una zona meno centrale e generare un settore laterale con caratteristiche ambientali che permettano la sosta e il riposo nella piazza.

La nuova posizione del monumento risponde all'incontro dell'asse della Galleria Vittorio Emanuele con l'asse di Via Manzoni, memoria storica del *Cardo Maximus* di epoca romana. Nella nuova posizione il monumento passa a essere il fulcro visivo per ogni strada adiacente alla piazza.

La zona di sosta, con le vecchie e le nuove alberature, si colloca nel lato meridionale della piazza, contrapposta al monumento.

Una linea d'acqua, che segnala la posizione delle Mura Augustee di epoca romana, guida i pedoni verso via Marino e Via dei Filodrammatici, valorizzandole come alternative alla Galleria Vittorio Emanuele, mentre una rampa scende attraversando l'ombra degli alberi, guardando il monumento verso il grande spazio aperto, permettendo finalmente una visione ampia della facciata del Teatro della Scala e degli altri palazzi, trasformando l'architettura nel protagonista della piazza.



Asse urbani